

Il dibattito

Napoli terra di nessuno «I privati collaborino»

► Imprenditori e professionisti in campo ► La proposta per fermare il degrado
«Troppi politici miopi, serve una svolta» «Un patto tra cittadini e istituzioni»

**«LA CLASSE DIRIGENTE
COMPOSTA DA PERSONE
DEL TUTTO INADEGUATE
È NECESSARIO
RECUPERARE
LE COMPETENZE»
LE IDEE**

Antonio Menna

Napoli svilita, che fare? Lo sfregio è documentato e fa male. Ma poi bisogna trovare le soluzioni. Chi ha responsabilità di governo territoriale invoca più risorse: non abbiamo soldi e non abbiamo personale. Una frase che, come gli abiti dai colori neutri, va bene un po' per tutte le circostanze, dalla mancata manutenzione del verde all'arredo urbano, dagli sfregi ai monumenti alle condizioni delle strade, dal trasporto pubblico alle scuole. Ma qualcosa si dovrà fare per restituire dignità alla terza città d'Italia. Da Roma, il nuovo governo, intento a costruire l'ampia pattuglia di viceministri e sottosegretari, pensa a una delega speciale alle aree urbane delle Città metropolitane. L'idea nasce per Roma, vero cruccio del Movimento 5 stelle. Ma l'attenzione è anche verso sud, Napoli in particolare, in una sinergia con i ministeri per il Sud e per gli Affari regionali, per utilizzare meglio i Fondi europei e ribaltare anche sul decoro e sui servizi delle città, più risorse e più progetti. E torna il tema dell'impegno dei privati e della collaborazione dei cittadini, forse l'unica via d'uscita da questo vicolo cieco. «Io non credo sia una questione di soldi», dice subito lapidario Angioletto De Negri, creatore e presi-

dente della Borsa mediterranea del turismo, albergatore con una struttura in via Sanfelice. «È tutta una questione di competenza - insiste - Siamo circondati da una classe dirigente di persone non adeguate. Gente inesperta, priva della conoscenza necessaria a far girare le cose. La crisi della classe dirigente non riguarda solo la pubblica amministrazione ma anche le associazioni, i sindacati. Siamo circondati da incompetenze, che ovviamente non cercano soluzioni ma tirano a campare. I soldi si trovano se ci sono idee e capacità. Le scene a cui sono costretto ad assistere, come operatore del turismo e come cittadino, sono sconcertanti. Via Chiaia ha da mesi le fioriere ridotte a cestini gettacarte. Il sindaco non ci passa mai? Non ci passa mai un assessore? Io non ci credo. Evidentemente non si ha la capacità di incidere. Non parlo di grandi questioni. Alla Stazione marittima non c'è un tabellone che indichi il molo di partenza dei singoli aliscafi. Bisogna cercarselo da soli, chiedendo in giro. Ma un turista straniero come fa?».

IL QUOTIDIANO

Sconcerta la dimensione in fondo piccola, quotidiana, dei problemi rispetto alla grandezza delle opportunità che offre Napoli. Una somma di piccole cose che ne fanno una gigantesca. «Non metto in dubbio che l'amministrazione abbia problemi economici - dice Fabrizio Ferretti, titolare della birreria Mosto di Chiaia - ma la canzone "non ci stanno i soldi" me la ricordo da sempre. Intanto Napoli peggiora. L'incremento turistico è figlio dei tempi, delle compagnie low cost, di airbnb e di tutto il set-



tore dei viaggi che è cambiato. A Napoli vedo, invece, un lassismo che non avevo mai visto e che è diametralmente opposto a quello che mi aspettavo. Manca il controllo e su quel controllo manca poi il reale incasso dei controllati. Nel mio settore ci sono spesso sbandieramenti di multe e controlli ma da dentro poi scopri che poche cose sono vere. Si è parlato di centinaia di migliaia di euro di multe al centro storico in questi giorni, per i tavoli abusivi: bisognerebbe vedere quanti poi realmente ne vengono incassati. Cosa si dovrebbe fare a Napoli? Incassare quello che si dovrebbe incassare altrimenti è ovvio non avere fondi. A partire dal semplice biglietto della metro di Piazza Garibaldi, alla multa all'attività che occupa abusivamente decine di metri quadrati di suolo pubblico. Gli strumenti di controllo oggi ci sono, ma pare che a qualcuno venga non utilizzarli e spostare l'attenzione su altro. Noi non dovremmo scegliere se rispettare o meno le regole, ma ci dovrebbe essere qualcuno che ci obblighi al punto da farne civiltà. Anche dai cittadini e dai privati occorre maggiore collaborazione».

I CONTROLLI

Sui controlli batte anche l'editore Edgar Colonnese, direttore delle Edizioni San Gennaro. «Controllare maggiormente il territorio - dice - controllare maggiormente il personale comunale, maggiori controlli e sanzioni per i commercianti e per i cittadini che non rispettano gli orari di conferimento dei rifiuti. Chi amministra dice che non ce la fa con i soldi? Prima di usare banali scuse come questa chi amministra dovrebbe fare meglio le scelte in base alle risorse disponibili. Basta andare con il cappello in mano a Roma ogni qualvolta si è in difficoltà. Ci vuole una visione politica, che a Napoli manca da troppo tempo». «Alcuni nostri ospiti - dice Laura Starnone, nipote dello scrittore Domenico, che con la sorella Federica si occupa di un piccolo b&b in centro chiamato Bed and book - alcuni giorni fa volevano andare a Posillipo. Impossibile trovare un mezzo pubblico. Impossibile trovare una biglietteria dell'Anm aperta. Sono queste piccole cose che ci creano danni. Aiuole abbandonate e bruciate dal sole, spazzatura. Siamo una città turistica, ci piace dirlo. Noi investiamo e paghiamo le tasse. Ma in cambio riceviamo ben poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DEGRADO La sporcizia alla Duchessa NEWFOTOSUD/S.SIANO



Fabrizio Ferretti

L'ESERCENTE «Non ci sono soldi» una musica già sentita: c'è un lassismo inaccettabile»



Edgar Colonnese

L'EDITORE «Basta andare a Roma ogni volta con il cappello in mano, ci vuole visione politica»



Angioletto De Negri

IL MANAGER Netto il suo giudizio: «Non è una questione di soldi ma di classe dirigente»



Laura Starnone

L'IMPREDITRICE «Ci piace dire che siamo una città turistica ma non ci sono i ticket per i bus»